

Pizzo. Nel corso della sua vita ha gestito numerose sale di proiezione e incontrato artisti di fama nazionale

Tributo a Giuseppe Imineo pezzo di storia del cinema

di ROSARIA MARRELLA

PIZZO - Il circolo napitino del cinema "Lanterna magica" e "Le stanze della luna" del capoluogo hanno organizzato per questa sera un omaggio a Giuseppe Imineo. La serata, in programma alla Marina di Pizzo, è un vero e proprio "Imineo Day" tutto dedicato all'ultimo cinematografo di Calabria, e prevede tra l'altro la proiezione del video del ricercatore Salvatore Libertino "Intervista a Giuseppe Imineo al porto di Tropea", ed una serie di letture e interviste in sala, a cura di Vera Bilotta e Antonietta Vilella. Dunque, la serata prevede il conferimento della targa "Omaggio a Giuseppe Imineo" e la proiezione del docufilm di Valerio Jalongo "Di me cosa ne sai" lavoro con la partecipazione di Imineo e proiettato al Festival Internazionale del Cinema di Venezia. Imineo, grande appassionato di Cinema è molto legato al territorio napitino. È il 1946 quando a Pizzo nasce, a cura della famiglia Ruoppolo, il mitico cinema Moderno nelle stalle di un palazzo nobilia-

re dei marchesi Stillitani. Successivamente sarà proprio Imineo a gestirlo. Nel suo affascinante viaggio, nel corso della gestione del cinema Mele e Moderno, incontrerà tanti vip di cinema e teatro, da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia all'inizio della loro carriera artistica, ad attori impegnati di teatro come Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, registi come Gianni Amelio, Donatella Baglivo e Lucia Grillo, ad Elena Varzi, Saverio ed Eleonora Vallone e tantissimi altri personaggi del cinema. Sul grande schermo bianco verranno proiettati migliaia di film di tutti i tipi: documentari, cartoni animati, film muti, in bianco e nero e a colori, cortometraggi, lungometraggi e cinema scope, cinegiornali della Settimana Incom e cinefilmati dell'Istituto Luce, pellicole in 16 e 35 mm. Il tutto proiettato con macchine da proiezione di ogni tipo. Dal 1957 in poi lo stesso Imineo cura proiezioni presso i cinema mitici di quegli anni in tutta l'allora provincia di Catanzaro, dal Mele e il Moderno di Pizzo al cinema Massara di Briatico, dal Miramare di Vibo Marina al

cineteatro Valentini di Vibo Valentia, e poi il cinema ambulante nelle piazze di tutta la Calabria. Oggi Imineo possiede un patrimonio storico culturale e documentale davvero notevole costituito da un archivio con migliaia di affissi, fotobuste, manifesti e locandine, da bobine e pizze di film di tutti i tipi che scrivono e descrivono la storia del cinema dal dopoguerra ad oggi.

Ma la storia di Giuseppe Imineo continua ancora oggi con il cinema all'aperto. Grazie alla sua opera si vedono ancora improvvisi fuori quadro, fotogrammi in movimento, sfocature e immagini deformate anche su facciate di chiese e case che circondano le piazze dei nostri paesi. Inoltre, nel 2008 il regista romano Valerio Jalongo arriva in Calabria per girare alcune scene del suo Film Bianco, e grazie al Circolo del Cinema Lanterna Magica di Pizzo avviene l'incontro del regista con Giuseppe Imineo. Un incontro che diverrà determinante per i contenuti culturali del film, per il titolo stesso (la scelta cadrà su "Di me cosa ne sai", una spontanea frase dello stesso Imineo).